



Segreteria Generale Nazionale

PROT. n. 0479/SG/D/FS

Trani, li 17 Novembre 2020

OGGETTO: Rinnovo contratto nazionale di lavoro del personale della Polizia Penitenziaria.
Apertura area negoziale per il personale Dirigente e non dirigente della Polizia Penitenziaria.

ESIMIO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Professore Avvocato Giuseppe CONTE

E, p.c.

AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
Avvocato Deputato Alfonso BONAFEDE

AL CAPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA
CAPO DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Presidente Dottor Bernardo PETRALIA

Signor Presidente, negli scorsi 27 ottobre e 5 novembre si sono svolti due incontri che hanno dato il via alle procedure negoziali per il Contratto dei Poliziotti e del restante personale del Comparto Sicurezza e Difesa relativamente al triennio 2019-2021 nonché alle procedure relative alla definizione del Contratto relativo al personale Dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento civile per il triennio 2018-2020, ma noi non siamo stati "auditi" benché richiesto anche come semplici uditori.

Dai dati forniti alle Organizzazioni Sindacali presenti, emerge che lo stanziamento per il contratto dell'intero Comparto Sicurezza e Difesa ammonta a 659 milioni di euro lordo dipendente dei quali pochi o quasi nulla, se non lo stretto striminzito necessario andrebbe agli appartenenti alla Polizia Penitenziaria.

Le risorse per l'area negoziale della Dirigenza, avviata per la prima volta dopo moltissimi anni di attesa, sono ancora più irrisorie, ammontando a pochi milioni di euro molto al di sotto del 5% da previsioni.

Ebbene, questi stanziamenti raffigurano una situazione di sostanziale ed inaccettabile distanza dalle aspettative di tutti i Poliziotti Italiani che, seppur coscienti e partecipi attraverso sacrifici professionali e familiari al particolare momento che sta attraversando l'intero Paese, sono stanchi di ascoltare sempre più spesso, dai rappresentanti delle Istituzioni, parole di riconoscenza per quanto fanno in ogni circostanza, senza poi riscontrare da più di un decennio alcun fatto concreto che dimostri che l'apprezzamento non sia solo una enunciazione senza contenuti.

Neanche la pacca sulla spalla può oramai bastare.

Preg.mo Signor Presidente del Consiglio, il precedente Contratto di Lavoro siglato il 26 gennaio 2018, dopo nove (9) anni di blocco contrattuale, ha testimoniato il disconoscimento dell'impegno profuso

FEDERAZIONE SINDACALE Co.S.P. - SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE -

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it telefono 3355435878 WEB: www.cosp синдacato.it



Segreteria Generale Nazionale

quotidianamente dai Poliziotti Penitenziari, addirittura economicamente peggiore di quello offerto al restante personale del pubblico impiego, in spregio alla "specificità" del nostro lavoro ed ai pericoli che lo stesso impone, basta uno sguardo dentro e fuori le Carceri per rendersi concretamente conto della elevata criticità e della scarsa attenzione, anche da parte della stessa Amministrazione, sulla qualità della vita degli stessi negli ultimi anni.

Adesso, ancora una volta, tale incomprensibile ed inaccettabile mortificazione sta per ripetersi.

Ancora una volta le **Donne e gli Uomini** della Polizia Penitenziaria e delle altre Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa, che quotidianamente rischiano la propria vita in difesa dei Cittadini e delle Istituzioni, verranno trattati peggio degli appartenenti agli altri comparti del Pubblico Impiego, peggio di qualunque lavoratore di questo Paese se si pensa al fatto che il compenso per le prestazioni di lavoro straordinario corrisponde, per un Agente e qualifiche equiparate, a 5,94 € netti l'ora ... che è riduttivo definire "una miseria" costituendo invero un vero e proprio "dileggio", fino a diventare persino immorale considerando che i Poliziotti Penitenziari attendono il pagamento di centinaia di migliaia di ore di lavoro straordinario effettuato nell'anno 2019 fino ad oggi!

Ora, è bene sottolinearlo: i Poliziotti sono stanchi di essere maltrattati in tal modo e non intendono subire un ulteriore Contratto mortificante.

Lei ed il Governo avete la possibilità, oltre che il dovere morale e istituzionale, attraverso la legge di bilancio 2021, di restituire agli Operatori della Sicurezza e della Difesa, quelle spinte motivazionali che inevitabilmente si sono affievolite a causa di una pluriennale disattenzione che gli ultimi Esecutivi hanno loro riservato.

Diversamente, Gent.mo Presidente, se l'attuale Governo ritenesse di non poter fare alcun sforzo a tutela delle Donne e degli Uomini "in divisa", correrebbe il rischio di perdere l'opportunità di far corrispondere alle parole i fatti.

I Poliziotti Penitenziari, come da sempre abituati a svolgere in ossequio al Giuramento di fedeltà allo Stato, continueranno a svolgere il loro lavoro sopportandone gli altissimi rischi ... e, per percepire gli adeguati incrementi stipendiali relativi ai periodi considerati dalle procedure negoziali appena avviate, attenderanno tempi migliori e eventualmente un Esecutivo che riesca ad essere nei fatti realmente vicino ai loro diritti e alla loro dignità.

Qualora, invece, – ed è ciò che fortemente auspichiamo – la S.V. ed il Governo riteneste di essere in dovere (e lo siete) di riconoscere e valorizzare le competenze e le specifiche attività svolte dai Poliziotti, Penitenziari per farlo sarebbe necessaria, per il nostro Contratto di Lavoro, l'assegnazione di ulteriori risorse ; almeno pari a quelle già stanziare!

Peraltro, se consideriamo che il Governo ha impegnato dall'inizio della pandemia fondi pari a circa 100 miliardi e si appresta a emanare una legge di bilancio di circa 38 miliardi, è assolutamente evidente la possibilità di farvi rientrare un investimento di poche centinaia di milioni di euro che farebbe la differenza tra un contratto dignitoso per i circa 450 mila appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa del nostro Paese ed un contratto che invece, con le sole attuali risorse, sarebbe inaccettabile.

FEDERAZIONE SINDACALE Co.S.P. - SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE -

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it telefono 3355435878 WEB: www.cospsindacato.it



Segreteria Generale Nazionale

In tale ottica, la interrogante Federazione Sindacale all'uopo, osserva, le risorse effettivamente disponibili per rinnovare il Contratto di Lavoro del personale della Polizia Penitenziaria dei Ruoli Agenti e Assistenti, Sovrintendenti, Ispettori e Commissari, è pari pochi milioni di euro a regime, vale a dire appena il 9% superiori a quelle stanziare per il Contratto del triennio 2016/2018 che all'epoca gli stessi Poliziotti Penitenziari, avevamo giudicato insufficienti e che quindi continuiamo a giudicare inadeguate anche oggi.

Dette risorse potrebbero consentire esclusivamente un aumento delle voci fisse e continuative (parametro ed indennità pensionabile) di circa 65/90 € medie lordo dipendente (poche decine di euro nette), ma non consentirebbero i necessari interventi normativi relativi alle tutele del personale fermi da 11 anni e un appropriato incremento delle indennità operative di servizio con particolare riguardo a quella di servizio esterno, servizio d'istituto (**che andrebbe estesi a tutto il personale di polizia penitenziaria ed in tutti i servizi senza eccezione alcuna**) e di ordine pubblico che da ben 18 anni non vengono aumentate, per non parlare della retribuzione del lavoro straordinario che – come prima detto – vede un Agente compensato con appena pochi euro l'ora, che è una misura che abbiamo definito da "caporalato di stato" anche per i ritardi con cui tale lavoro viene pagato.

Se poi dovremmo paragonare il **nostro F.E.S.I. (Servizi disagiati e premio incentivante)** con quella che è la retribuzione da elargire ai restanti Corpi di polizia dello Stato ad Ordinamento Civile e Militare, la quota parte spettante di un Poliziotto Penitenziario è largamente insufficiente e inferiore a quella dei pari ruolo e qualifica.

Ulteriori risorse dovrebbero poi essere assegnate per valorizzare il ruolo Dirigenziale della Polizia Penitenziaria, cui sono affidate responsabilità che nessun altro ha all'interno del Comparto Sicurezza e Difesa, per eliminare le esistenti assurde sperequazioni tra gli ufficiali delle Forze Armate ed i Dirigenti di Polizia, in danno di questi ultimi, per emanare un ulteriore correttivo al Riordino delle Carriere del 29 maggio 2017, essendo rimaste, nonostante già ben due decreti "correttivi", delle disomogeneità notevoli a sfavore di tutti i Poliziotti e non poche questioni irrisolte.

Il rinnovo del CCNL non deve essere valutato come un "sussidio" ma come un vero rinnovo rispetto ai tempi, alle criticità economiche del paese e quelle commerciali per la sopravvivenza delle nostre famiglie quando si confrontano con la spesa quotidiana.

Signor Presidente del Consiglio, Signor Ministro, non chiediamo null'altro che il rispetto del nostro lavoro e della dignità delle nostre funzioni e il dovuto ascolto art.39,21,3, della Costituzione Italiana.

Certi di una Sua più che favorevole condivisione, in attesa di cortese riscontro, Le inviamo i più cordiali saluti.

Domenico MASTRULLI
SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE

FEDERAZIONE SINDACALE Co.S.P. - SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE -

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it telefono 3355435878 WEB: www.cosp синдacato.it